Relazione Annuale 2015
della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di: Giurisprudenza

Dipartimento di afferenza a partire dal 1 novembre 2015 (se modificato):

Denominazione del Corso di Studio: Scienze Giuridiche della Sicurezza

Classe: L14
Sede: Dipartimento di Giurisprudenza

Referente della CPds: prof. Giuseppe Santoni

Indicare i componenti docenti della CPdS:
1. **Gian Piero Milano**
2. **Giuseppe Santoni**
3. **Stefania Mabellini**
4. **Gabriella Gambino**

Indicare i componenti studenti della CPdS:
1. **Nella Converti**
2. **Marco Cellini**
3. **Gianluca Fiocco**
4. **Giulia Martini Di Nenna**

Indicare la data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale:
13 ottobre 2015

A) Analisi e proposte relativamente a funzioni e a competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

a) Punti di forza:

Il CdS, che nasce in convenzione con l'Arma dei Carabinieri, ha seguito fin dalla strutturazione iniziale quei criteri di formazione ritenuti necessari dall'Università e anche dall'Arma, ciò ai fini della formazione di figure destinate ad assolvere compiti e funzioni di polizia amministrativa e giudiziaria, di sicurezza e di ordine pubblico. L'integrazione delle varie discipline inserite nel CdS riesce a fornire e ampliare le competenze giuridiche e tecnico professionali garantendo il perfezionamento della qualità delle competenze - anche istituzionali - affidate alla figura del Maresciallo. Rafforzano queste caratteristiche la frequenza vincolata e la strutturazione degli spazi didattici, delle aule informatiche, della biblioteca, del materiale didattico della Scuola per la formazione degli Allievi e dei Marescialli. Il Corso, che presenta capacità di rispondere a esigenze di professionalità e operatività richieste da istituzioni e società, offre sicure prospettive occupazionali.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento:

L'A.A. 15/16 sarà il V Corso triennale, si è per cui concluso il I ciclo triennale nel 13/14, e il CdS non sembra al momento presentare criticità tali da dover pensare a una ristrutturazione o a sostanziali modifiche. I risultati dei questionari in forma aggregata esprimono una valutazione della didattica molto buona. E' stato somministrato un questionario, preparato ad hoc, per rilevare il parere dei laureandi sull'intero CdS e sono emerse indicazioni assolutamente positive – più del 70% - per l'efficacia del corso rispetto alla formazione iniziale e alle necessità lavorative (si ricorda che i Marescialli sono inseriti in un contesto lavorativo sul territorio già durante il percorso formativo), ma è anche emersa, per quasi il 60 % dei laureandi, la necessità di una impostazione maggiormente operativa. In particolare è stata manifestata la richiesta di introdurre un maggior numero di studio di casi pratici, spiegazione e commento di sentenze, fatti di cronaca ecc. a integrazione dei temi trattati durante le ore di didattica. Tale aspetto, già emerso in passato, riguarda maggiormente quelle discipline i cui contenuti costituiscono la base per interpretare e applicare le conoscenze giuridiche generali. Dovrà essere per cui compito e sforzo dei docenti provvedere a spiegare la propria disciplina non solo in termini di obiettivi didattici e di conoscenze, ma anche secondo quelle finalità più generali e ravvisabili in una maggiore capacità di interpretare l'odierna società o dell'importanza dei diritti individuali rispetto ad Autorità o Istituzioni, nonché all'importanza di avere un background giuridico con una visione storica e filosofica.

B) Analisi e proposte circa l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

a) Punti di forza:

Il CdS è nato con lo scopo di conferire al Maresciallo quelle competenze innanzitutto tecnico giuridiche, ma poi anche metodologiche, professionali, culturali e relazionali per assolvere i compiti di polizia che spaziano dalla repressione dell'illegalità, alla tutela dell'ordine pubblico, alle investigazioni, alla inibizione di crimini informatici ed economici, alla tutela della persona e del patrimonio artistico e culturale. A tal fine si è programmata una formazione interdisciplinare su istituti di diritto pubblico, privato, comunitario nonché su quelle materie caratterizzanti come il diritto amministrativo, il diritto e la procedura penale, il diritto commerciale, economia politica o la medicina legale, disciplina trasversale a ogni settore dell'investigazione. I Marescialli, come già accennato, si sono detti soddisfatti della preparazione e pronti ad affrontare la realtà lavorativa.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento:

Si è proceduto negli anni scorsi a una rivisitazione di alcuni programmi, soprattutto per quelle discipline a carattere meno operativo e che suscitano meno interesse in aula. Si è ritenuto tuttavia di mantenere invariate quelle discipline volte all'acquisizione di una solida base culturale utile a favorire autonomia di giudizio o ad applicare le necessarie scelte giuridiche nell'ambito delle funzioni e dei compiti di "stato", facendo filtrare la consapevolezza che la formazione della persona poggia anche su temi sociali, scientifici ed etici. Che si rivelano certamente poco operativi, ma che nascono invece da una realtà - come la conflittualità sociale, la differenza di etnia, di religione – vero campo di azione dei futuri Marescialli.

C) Analisi e proposte riguardanti qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in vista del potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza:

I docenti, per la maggior parte universitari, sono i medesimi di Giurisprudenza, ne sono per cui note e riconosciute la preparazione, l'abilità all'insegnamento e la metodologia didattica. Gli insegnamenti militari (Storia dell'Arma, i diritti pen. militare, di polizia ecc.) sono svolti da docenti selezionati dall'Arma, i CV presentano

profonda esperienza in attività militari e preparazione a livello scientifico, grazie anche a esperienze di didattica maturate in precedenza presso gli ambienti militari di formazione. Sono di poche unità i docenti esterni, professionisti esperti in precisi settori e individuati dai Titolari di insegnamento. Vantano anch'essi CV di rilievo ed esperienza didattica presso i militari. Dai dati aggregati dei questionari emerge un giudizio positivo sulle modalità di svolgimento della didattica e sull'adeguatezza degli spazi all'apprendimento e alla didattica stessa, ciò vale anche per la chiarezza nell'esporre e per il materiale formativo fornito.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento:

Permane, così come nei precedenti A.A., la mancanza di continuità tra II e III anno, trasferito a Firenze per motivi logistici. I contatti con i docenti sono tuttavia ristabiliti dai laureandi e dalla disponibilità dei docenti stessi in occasione per la stesura della tesi e il 70% si è detto soddisfatto del rapporto docenti/discenti. Si segnala che i docenti si sono dimostrati disponibili a incontri personali, in alcuni casi si sono anche recati a Firenze. Si sono comunque attivati rapporti di tutoraggio online. Un positivo feedback si ha più del 60% dei laureandi intende proseguire gli studi.

D) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

a) Punti di forza

La capacità di apprendimento è verificata con prove intermedie facoltative scritte – quiz a risposta multipla, domande aperta o misti – che tendono a verificare le capacità logiche e concettuali dei frequentanti. L'esame finale, come voluto dall'Arma, rimane sulla forma tradizionale dell'orale idonea a verificare e valutare capacità espositive e relazionali. Grazie all'acquisizione di una base culturale così ottenuta e agli insegnamenti della vita militare i Marescialli saranno in grado di operare in piena autonomia nell'ambito delle funzioni loro assegnate. I questionari somministrati ai laureandi rivelano però una generale soddisfazione in termini di conoscenze acquisite e di sicurezza nell'affrontare la realtà lavorativa.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento:

Le prove intermedie, così come auspicato, sono state rese facoltative. Purtroppo non si è potuto procedere a una calendarizzazione diversa degli esami – concentrati a fine semestre - per via dello stretto legame tra formazione universitaria e vita militare che rende i tempi molto serrati. L'integrazione delle varie discipline tuttavia fornisce e amplia le competenze giuridiche e tecnico-professionali garantendo quella professionalità e operatività propria della figura, nonché capacità di rispondere alle richieste di istituzioni e società, non si ritiene per cui opportuno apportare o proporre modifico dell'attuale assetto del CdS.

E)Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia della procedura di riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

a) Punti di forza

La documentazione preparata dal Gruppo del Riesame (ciclico e annuale) dimostra un approccio significativo e una attenta analisi del CdS. Si fa presente che è sempre sottolineata la atipicità del Corso dovuta all'integrazione della formazione didattico universitaria a quella militare, nonché la ancora recente istituzione. La attenta impostazione di base e i continui monitoraggi fanno sì che a oggi non emergano particolari criticità.

La documentazione rappresenta la difficoltà dei frequentanti a sostenere il carico didattico universitario contestualmente alla vita militare. La richiesta di ampliamento dello studio di casi pratici per un maggiore taglio tecnico-professionale e la assiduità degli incontri e relativa calendarizzazione le due istituzioni (Dipartimento e Arma). Tali segnalazioni sono già sottoposte a osservazione, si auspicano pertanto le relative risoluzioni.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Questa commissione non ha al momento da denunciare alcun rilievo in merito all'operato svolto e ritiene che il Gruppo di Riesame abbia proceduto con avvedutezza e responsabilità.

F)Analisi e proposte riguardanti gestione e utilizzo dei questionari relativi al grado di soddisfazione degli studenti

a) Principali criticità rilevate

La visione dei questionari e i risultati sono stati di facile reperimento grazie alla disponibilità del NdV e al sito del PQA continuamente aggiornato che si affiancano al normale canale Valmon. Tutti evidenziano un positivo grado di soddisfazione, non si rileva pertanto la necessità di nuove proposte.

b) Linee di azione identificate

Si ribadisce che il Dipartimento e l'Arma sono in continuo dialogo per la piena riuscita del percorso di studio dedicato alla formazione dei Marescialli, ciò di per sé traccia una linea di azione che caratterizza profondamente il CdS. Si fa presente che, oltre a quelli online, sono previsti per i militari ulteriori questionari: uno somministrato dall'Arma riguardante la vita militare e uno somministrato ai laureandi dal Dipartimento. Ciò sembra sufficiente a tenere sotto controllo il CdS.

G)Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

a) Punti di forza

La presentazione del CdS nelle parti pubbliche della SUA, su sito universitaly, è un valido strumento di informazione sul CdS per quanti vogliano conoscerlo relativamente agli obiettivi didattici proposti, ai risultati raggiunti e ai metodi per ottenerli. E' uno spazio per orientare i soggetti interessati sulle capacità reale che un Corso di studio ha di fare formazione, nonché uno spazio pubblico per formarsi un opinione.

b)Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Dovrebbe essere più chiaramente espresso che il corso è riservato a studenti in Convenzione (nella fattispecie Arma dei Carabinieri). Si segnalano delle inesattezze nelle principali informazioni sul corso, l'accesso è infatti tramite concorso e la specifica formazione è per i Marescialli.

H) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica

a) Punti forza

Per il CdS in questione, come già detto, i risultati raggiunti – intesi come rapporto tra ciò che si era proposto e ciò che si è raggiunto, nonché come prospettive occupazionali e lavoro svolto - sono assolutamente soddisfacenti. Il difficile impegno degli studenti sul doppio fronte civile e militare è sostenuto da un CdS ben regolato sia grazie all'impegno del Dipartimento (disponibilità dei docenti, chiarezza di esposizione), sia grazie all'Arma dei Carabinieri che inserisce gli Allievi sin dal I anno in un contesto lavorativo, permettendo così le prime esperienze "sul campo". Il numero degli iscritti coincide con il numero di laureati e non c'è possibilità per i militari di andare fuori corso. I ruoli e le attribuzioni dei compiti sono ben definiti tra le due Istituzioni per assicurare la Qualità del CdS, ciò consente ai questionari di rilevare la soddisfazione generale.

I risultati delle iniziative apportate in Ateneo e trasferite ai singoli Dipartimenti per il processo AVA e per la Qualità sono state – nelle singole esperienze e risultati – di facile reperimento.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Commissione non rilevando criticità, ritiene di non dover fornire nuove indicazioni per il miglioramento del CdS.